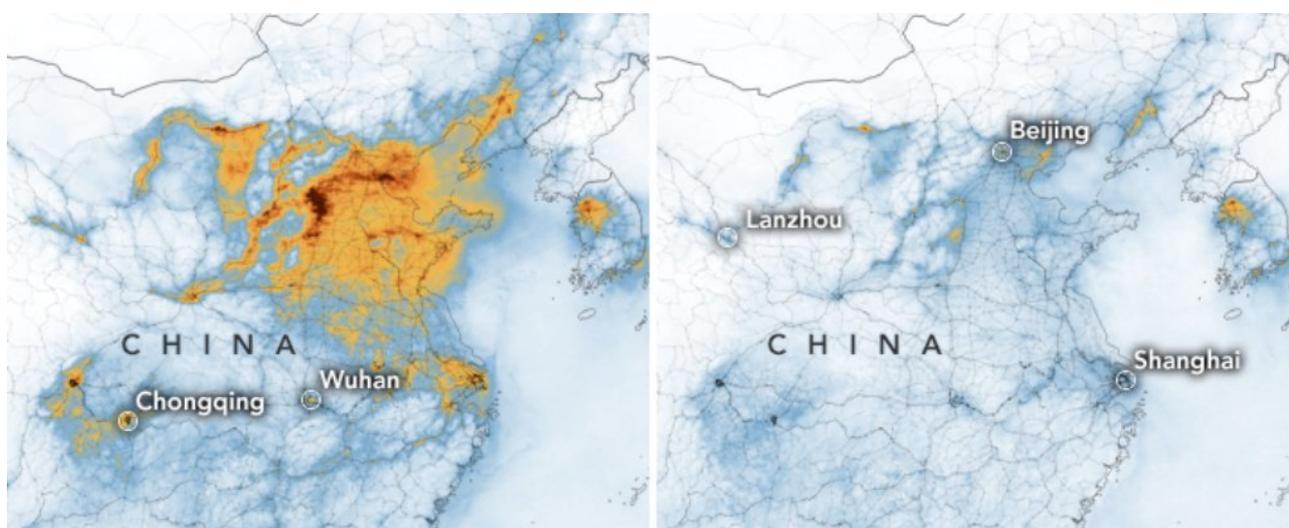


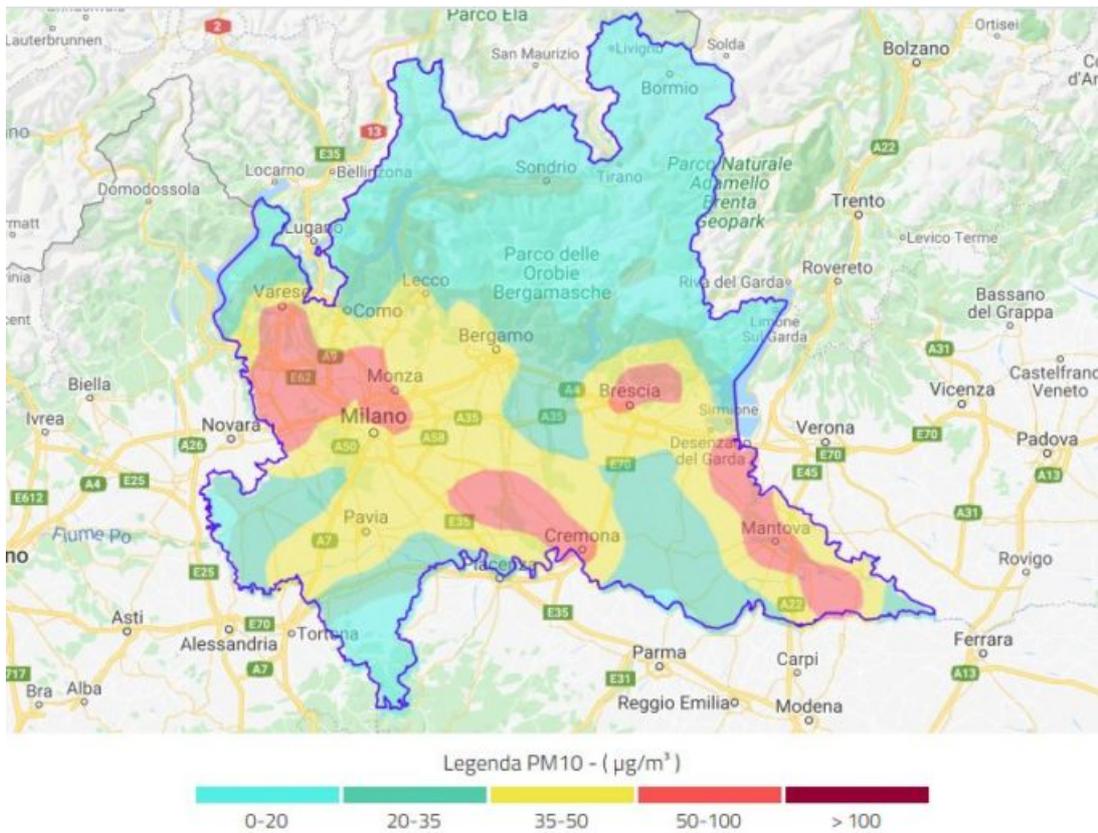
UOMO E NATURA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

All'inizio di Marzo, quando su internet hanno cominciato a circolare le immagini satellitari che mostravano l'impressionante riduzione delle emissioni di biossido d'azoto provocata dagli effetti del nuovo Coronavirus in Cina, molti hanno pensato che questa terribile crisi avrebbe potuto avere almeno un effetto positivo: fermare (o almeno rallentare notevolmente) il cambiamento climatico.

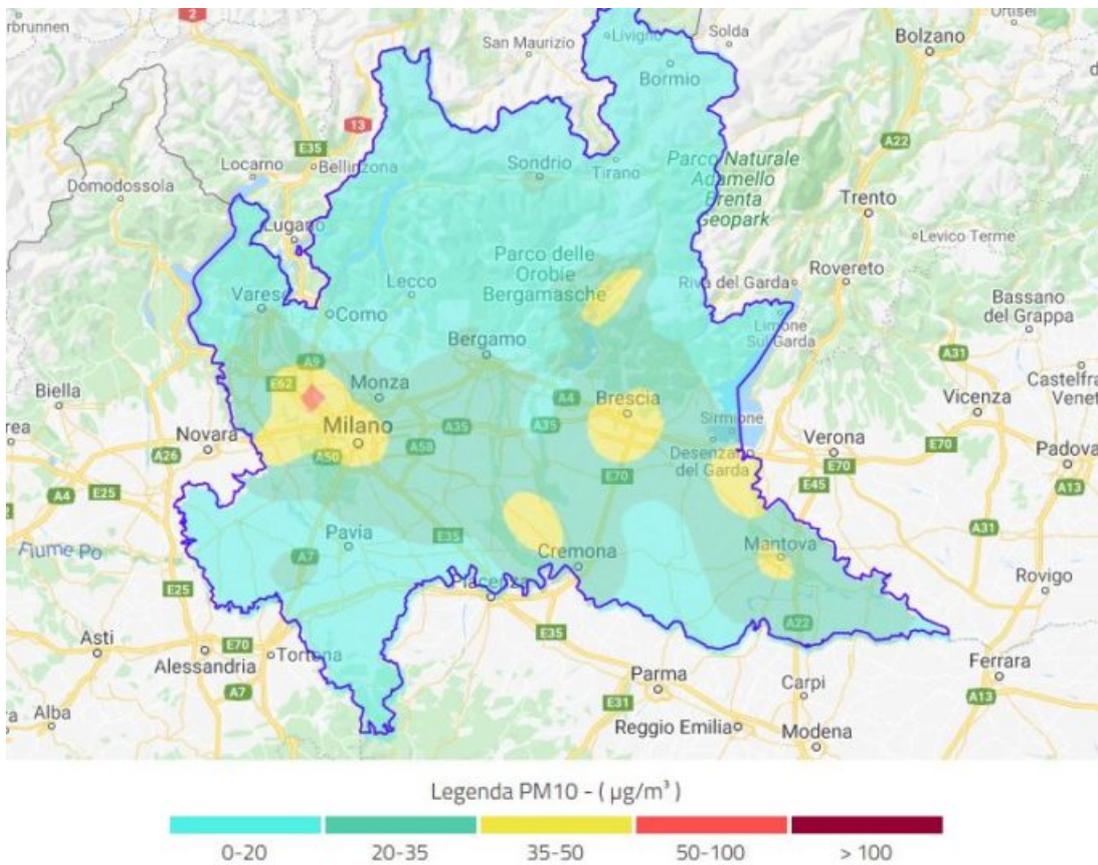


Secondo un'analisi del *Centre for Research on Energy and Clean Air* (Crea), in Finlandia, pubblicata su carbonbrief.org di Febbraio, le misure di *lockdown* adottate dalla Cina nel mese di Febbraio avrebbero fatto crollare le emissioni di carbonio di almeno 100 milioni di tonnellate. A livello globale il dato fa segnare quasi il sei per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a dimostrazione dell'enorme peso demografico ed economico della Cina. Il motivo è proprio legato alla diffusione del virus che ha fatto diminuire la domanda di carbone e petrolio, con il conseguente crollo delle emissioni.

Anche la Pianura Padana ha fatto registrare una netta diminuzione dell'inquinamento atmosferico in seguito alle misure di quarantena adottate per far fronte all'epidemia di Coronavirus. Lo segnala l'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, che ha mostrato in un video le fluttuazioni delle emissioni di biossido di azoto in Europa dal 1 gennaio all'11 marzo 2020. Nell'immagine sottostante vediamo le concentrazioni di inquinamento in Lombardia il 23 febbraio 2020.



Qui la stessa immagine il 26 febbraio.



Si è ridotto particolarmente il biossido di azoto (NO₂), il gas nocivo emesso dalla combustione dei combustibili fossili nelle nostre città, in particolare dai veicoli a motore e dalle strutture industriali.

I dati sopra esposti ci portano a delle rapide riflessioni: siamo disposti a bloccare tutto per un'emergenza sanitaria mentre non siamo altrettanto disposti ad adottare misure di salvaguardia dell'ambiente pur in presenza di emergenze che sono evidenti da anni; esigenze come quella climatica (che richiederebbe una drastica riduzione delle emissioni di CO₂) e quella ambientale (si pensi all'elevato numero di morti per inquinamento).

Proprio la lotta per il cambiamento climatico ed ambientale è uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), fissati dall'Agenda 2030 un documento firmato dai 193 Paesi membri del ONU nel Settembre del 2015.

E' stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, armonizzando tre elementi fondamentali: la tutela dell'ambiente, la crescita economica, l'inclusione sociale.

Tuttavia c'è un altro dato che sta venendo fuori tra le immagini sui giornali e sugli schermi dei nostri pc ovvero il modo in cui la natura si sta lentamente riappropriando dei suoi spazi lasciati finalmente liberi dall'ingombrante presenza umana.

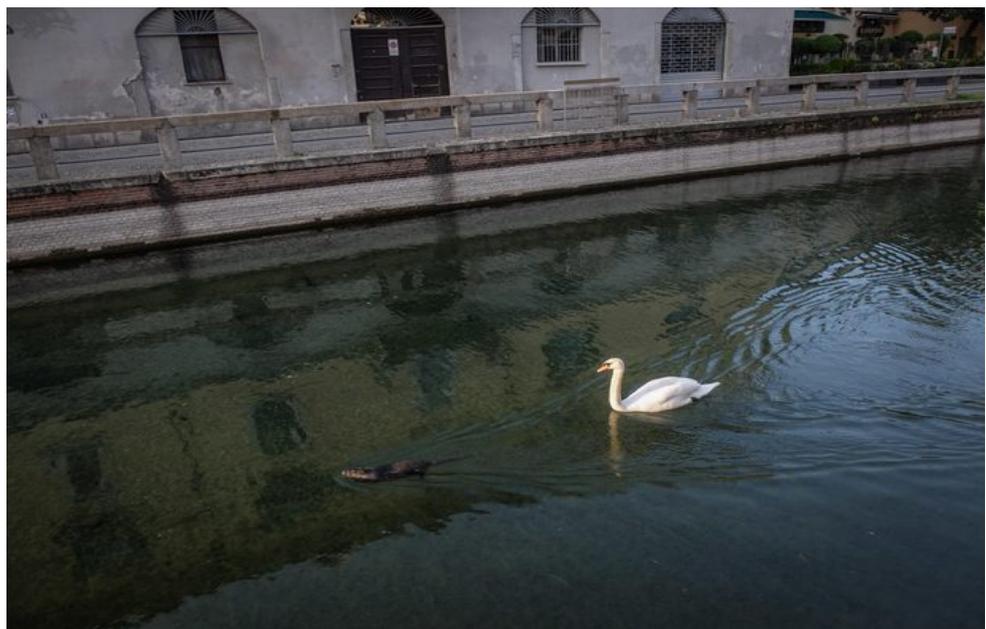
Una delle prime segnalazioni è partita dal gruppo Facebook "Venezia Pulita", nel quale da giorni gli utenti fanno notare come l'acqua in laguna sia tornata trasparente. In assenza di scarichi e del conseguente inquinamento, il mare veneziano è così tornato a splendere, e non solo! Adesso una coppia di Germano Reale ha nidificato, in assenza di vaporetto, sul



pontile d'attracco in piazzale Roma e i pesci nuotano indisturbati fra le gondole.



Tre fenicotteri sono stati avvistati ieri al tramonto mentre planavano nei cieli di Milano. Un cigno ed una nutria sono stati avvistati in serata nel Naviglio Grande, nel pieno centro del capoluogo lombardo non lontano dalla Darsena.



In un comune vicino a San Donato Milanese, zona molto industrializzata alle porte del capoluogo, sono tornate le cicogne.



Alcuni delfini, invece, sono stati avvistati nel porto di Cagliari; l'assenza di barche in movimento e di uomini ha permesso loro di avvicinarsi come mai prima alla città. Momenti di positività questi, forse unici, in un periodo di

profonda crisi sanitaria e umana.

Ancora a Milano, nella zona di Musocco, poco distante dal Cimitero Maggiore, i giardini del quartiere si sono animati e decine di minilepri sono state riprese a giocare e rincorrersi

sotto lo sguardo stupito dei residenti.



E infine una famiglia di volpi è stata vista gironzolare per strada nel quartiere Lorenteggio, periferia sud della città. È la natura che si riprende la metropoli, dominata dalla quiete forzata di questi giorni e dall'assenza dell'uomo imposta dall'epidemia di Coronavirus.

Occorre quindi fare doverose considerazioni: questo virus ci offre un'occasione per riflettere individualmente e collettivamente sulla sostenibilità delle nostre vite. Non possiamo più vivere senza chiederci che impatto hanno i nostri spostamenti e il nostro consumismo sull'ecosistema ambientale. Dobbiamo riconsiderare il nostro modo di essere nel rispetto delle vite che popolano il pianeta e del pianeta stesso, essere consapevoli che tutto, da un momento all'altro, può crollare mentre il cielo stellato, la natura che esplode in primavera e il rumore delle onde del mare ci possono indicare la strada da seguire per ritornare ad essere noi stessi.

Vittoria Amodio